

La riforma del lavoro che non lascia indietro nessuno.



Il jobs act aggiorna il mercato del lavoro in Italia secondo due assi strategici:

- **Diritti e tutele uguali per tutti**, anche per chi oggi non ne ha.
- L'attività di impresa avviene in un sistema di **regole certe**, dove chi investe può puntare su produttività e mobilità ma senza scaricare i costi sociali sui lavoratori.



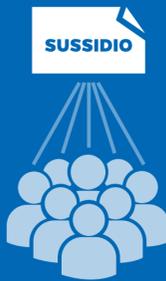
Stop alla precarietà

Sparirà l'unicum italiano dei contratti a progetto (CoCoPro).



Meno tasse per chi fa assunzioni stabili

Il contratto a tempo indeterminato diventa il primo strumento di assunzione (come da normativa europea). È prevista una riduzione delle tasse per le imprese che assumono con contratto a tempo indeterminato.



Sussidio di disoccupazione uguale per tutti

Saranno tutelati tutti i lavoratori dipendenti soggetti a licenziamento o mancato rinnovo contrattuale, con una garanzia proporzionale alla loro anzianità contributiva. Sono previste consistenti risorse aggiuntive per gli ammortizzatori sociali.



Tutela della maternità per tutte

Il congedo di maternità sarà garantito a tutte le lavoratrici, a prescindere dal tipo di contratto.



Nuova agenzia nazionale per l'occupazione

Un'Agenzia nazionale si occuperà di accogliere e inquadrare le persone in cerca di impiego. Le agenzie private e gli altri operatori accreditati, tra cui i soggetti no-profit, potranno aiutare i lavoratori a trovare un impiego ricevendo in cambio una remunerazione, a condizione che il lavoratore venga effettivamente inserito nel contesto produttivo.



Salario minimo garantito

Un salario minimo valido per tutti e aggiornato periodicamente da una commissione indipendente.



Meno discrezionalità dei giudici, maggiore certezza

Nuova disciplina per i licenziamenti di natura economica con compensazioni monetarie certe e crescenti in proporzione all'anzianità aziendale del lavoratore.